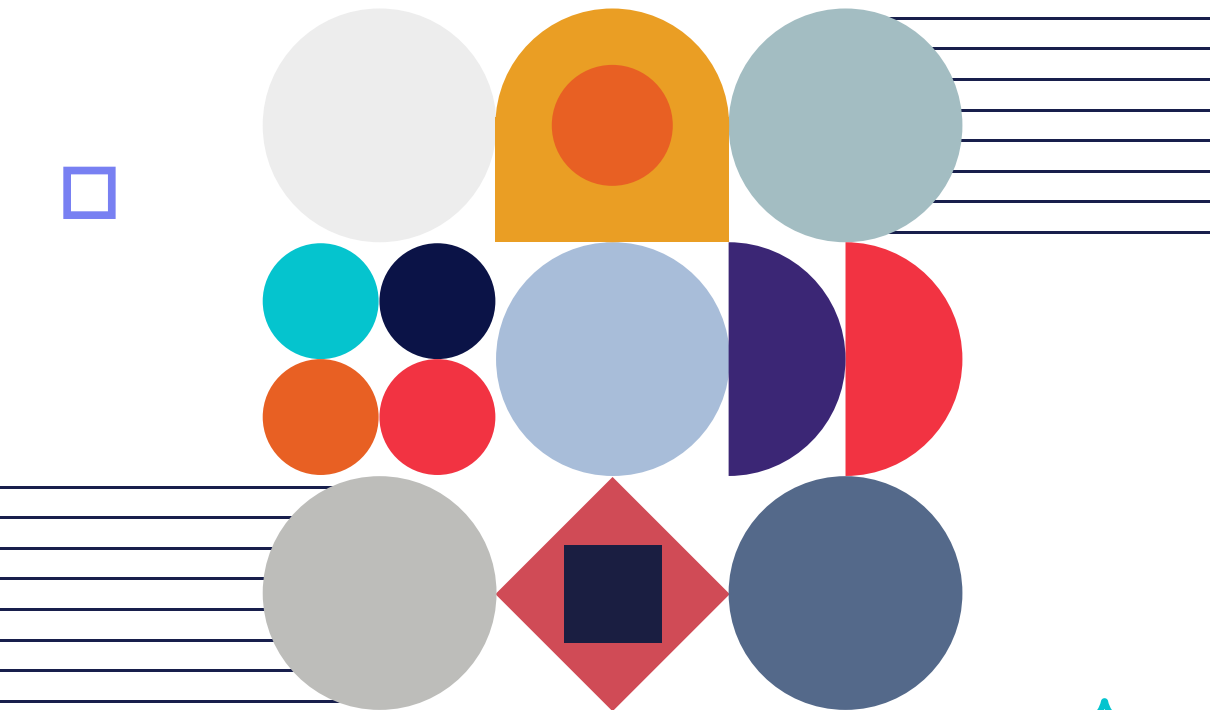




IL TERZO SETTORE OLTRE IL FARE

UNA RACCOLTA DI ANALISI E RIFLESSIONI SULL'IDENTITÀ, IL RUOLO E L'EVOLUZIONE DEL TERZO SETTORE A TRENT'ANNI DALLA SUA NASCITA.



Contributi di: Giuliano Amato - Luca Antonini - Giovanni Azzone
Andrea Bassi - Luigi Bobba - Aldo Bonomi - Carlo Borgomeo
Carola Carazzone - Vincenzo Paglia - Ledo Prato - Ermete Realacci
Alessandro Rosina - Emanuele Rossi - Chiara Saraceno - Patrizia Toia
Paolo Venturi - Giorgio Vittadini - Stefano Zamagni

e delle vincitrici del Premio "Sinergie"
per le migliori tesi di laurea e dottorato sul Terzo settore



ISBN: 978-88-87721-04-1

Pubblicato nel mese di maggio 2025

I lettori che desiderano informarsi sulle pubblicazioni
e documenti del Forum Terzo Settore possono consultare
il sito internet www.forumterzosettore.it
o contattarci al seguente indirizzo:

Forum Nazionale del Terzo Settore

Via Aniene 14 – 00198 – Roma

Tel. 06 68892460

forum@forumterzosettore.it

Grafica e impaginazione:

Doc Creativity

È autorizzata la riproduzione purché sia indicata la fonte.

Il testo è disponibile sul sito web: www.forumterzosettore.it

INDICE

Introduzione	13
<i>di Vanessa Pallucchi, portavoce del Forum Terzo Settore</i>	
Dalla percezione al cambiamento: il Terzo settore oltre il “fare”	17
<i>Position paper del Forum Terzo Settore per l'Assemblea del 29 novembre 2023</i>	
Giuliano Amato	21
<i>Il Terzo settore tra passato, presente e futuro</i> Estratto della Lectio Magistralis tenuta in occasione dell'Assemblea del Forum Terzo Settore del 27 novembre 2024	
Luca Antonini	29
<i>L'amministrazione condivisa come metodo per preservare il capitale sociale della nostra democrazia</i>	
Giovanni Azzone	37
<i>Trent'anni di Terzo settore: un percorso condiviso con le Fondazioni di origine bancaria</i>	
Andrea Bassi	43
<i>Tra civismo e solidarietà. Il Terzo settore: la forza mite della società civile in Italia</i>	
Luigi Bobba	51
<i>Le sfide e le scelte del Terzo settore</i>	
Aldo Bonomi	57
<i>Terzo settore o terzo racconto?</i>	
Carlo Borgomeo	65
<i>Un welfare efficace ha bisogno di un Terzo settore consapevole, autonomo, ostinato</i>	
Carola Carazzone	71
<i>Terzo settore come arcipelago: re-immaginarsi per un cambiamento sistemico</i>	
S.E. Vincenzo Paglia	87
<i>Costruire identità collettive per arginare la mercantilizazione dell'esistenza umana</i>	
Ledo Prato	93
<i>Non solo 'buone pratiche': la sfida della rigenerazione urbana</i>	

Ermete Realacci	99
<i>Per un'economia più capace di futuro: il modello delle imprese coesive</i>	
Alessandro Rosina	103
<i>Ripensare il modello sociale per rispondere alla sfida demografica</i>	
Emanuele Rossi	111
<i>Gli Enti di Terzo Settore suscitatori dell'interesse generale</i>	
Chiara Saraceno	119
<i>Uscire dai confini, metticciare metodi e luoghi</i>	
Patrizia Toia	125
<i>Il Terzo settore nella dimensione europea: modello di una crescita più equa</i>	
Paolo Venturi	125
<i>Economia Sociale. Il Terzo settore come pilastro dello sviluppo integrale</i>	
Giorgio Vittadini	137
<i>Per un nuovo modello di sviluppo</i>	
Stefano Zamagni	143
<i>Le radici e le ali: verso una nuova configurazione del Terzo settore italiano</i>	
Il Terzo settore visto dalle vincitrici del Premio Sinergie 2023 e 2024 per le migliori tesi di Laurea Magistrale e di Dottorato di Ricerca sul Terzo settore	151
<i>Contributi di Valeria Cotza, Monica Croatto, Giovanna Mazzini e Francesca Zeppetella</i>	
Allegati finali	
1. <i>Manifesto di convocazione dell'iniziativa "La solidarietà non è un lusso", 28-29 ottobre 1994</i>	169
2. <i>Volantino della manifestazione "La solidarietà non è un lusso", 29 ottobre 1994</i>	179
3. <i>Per un manifesto del Terzo settore, 28 novembre 1995</i>	183
Biografie degli autori	189
Riferimenti bibliografici e sitografici	197

❖ Il Terzo settore visto dalle vincitrici del Premio Sinergie 2023 e 2024 per le migliori tesi di Laurea Magistrale e di Dottorato di Ricerca sul Terzo settore

Contributi di Valeria Cotza, Monica Croatto, Giovanna Mazzini e Francesca Zeppetella

Nel 2023 il Forum Terzo Settore ha istituito il “Premio Sinergie” (dal 2025 rinominato “Terzo – Premio Claudia Fiaschi”) per le migliori tesi di Laurea Magistrale e Dottorato di Ricerca sul valore e l’impatto del Terzo settore.

Le vincitrici:

Valeria Cotza (Premio Sinergie 2024) - Tesi di Dottorato di Ricerca in Educazione nella società contemporanea dal titolo: “Il paradosso dell’inclusione. Uno studio di caso nel campo delle scuole popolari e della seconda opportunità”, Università di Milano Bicocca.

Monica Croatto (Premio Sinergie 2023) - Tesi di Dottorato di Ricerca in Diritto pubblico, comparato e internazionale dal titolo: “L’impresa sociale come paradigma di coniugazione tra solidarietà e mercato, nel Terzo settore e nell’amministrazione dei beni culturali. Profili giuridici e costituzionali”, Università La Sapienza di Roma.

Valeria Cotza

Il mio incontro con il Terzo settore risale al 2020, quando ho avuto l'opportunità di visitare la scuola popolare gestita dall'Impresa Sociale "Il Carro" di Monza, una realtà sociale ben radicata sul territorio che coordina diversi servizi rivolti a giovani adolescenti in condizione di fragilità. Da lì è derivato un percorso che mi ha portato a maturare una forte consapevolezza rispetto al ruolo decisivo che le scuole popolari e della seconda opportunità, che in Italia sono solitamente gestite dal Terzo settore, svolgono nella prevenzione e nel contrasto alla dispersione scolastica, fenomeno che nel nostro Paese raggiunge ancora livelli preoccupanti. Da questo percorso è nata quindi la scelta di incentrare il lavoro di ricerca della tesi di dottorato su uno studio di caso che potesse analizzare in profondità l'approccio educativo e didattico della scuola popolare, che mi ha portato a ripensare il concetto di inclusione scolastica e a sostenere la necessità di interventi fortemente individualizzati e supportati da una rete estesa di diversi professionisti dell'educazione, in una prospettiva sistemica e integrata.

Il progetto di ricerca svolto a Monza mi ha consentito di entrare in contatto con il Terzo settore da un punto di vista duplice: come *insider*, in quanto mi sono affiancata agli educatori nello svolgimento di alcune attività didattiche; e come *outsider*, in quanto ricercatrice, esterna all'organizzazione, che porta avanti il proprio studio facendo uso di diversi strumenti di ricerca (osservazioni e interviste, in questo caso). Questo duplice posizionamento, che non è stato sempre facile da bilanciare, mi ha permesso di riflettere sulle difficoltà relative al rapporto tra Scuola e organizzazioni del Terzo settore che operano nel campo scolastico, rilevando come, soprattutto nella gestione dei casi di dispersione più complessi, le scuole non abbiano spesso le risorse (umane e strutturali) per affrontare tali situazioni, finendo per delegare completamente al Terzo settore la responsabilità di un miglioramento. Dal mio osservatorio, che cercava di guardare contemporaneamente al livello sia micro che meso-sistemico, ho riscontrato tra chi opera nella scuola (soprattutto dirigenti e insegnanti) ed educatori (quindi appartenenti al Terzo settore) una diversità di approccio che rende difficile la costruzione di strategie comuni, con problemi legati alla condivisione efficace di informazioni e al riconoscimento reciproco

- non è raro infatti che la scuola concepisca il Terzo settore come un supporto esterno e non come un *partner* strategico nella progettazione. Mancano, inoltre, protocolli strutturati per il monitoraggio congiunto dei casi.

Dopo la conclusione del percorso di dottorato, le ricerche mi hanno portato ad approfondire ancora il ruolo del Terzo settore nel settore scolastico, secondo due diverse modalità: da un lato, come parte di una rete estesa sul territorio che coinvolge diverse associazioni e cooperative per garantire il supporto educativo a bambini/e e adolescenti a Milano; dall'altro, come ricercatrice e pedagoga che conduce una ricerca-azione collaborativa insieme agli operatori di una scuola, nello specifico insegnanti ed educatori. Questa esperienza che sto maturando sul campo mi porta innanzitutto a riflettere sulla cultura dei servizi, rilevando in prima battuta quanto la pluralità di attori - portatori di valori, approcci e modalità operative differenti - comporti una difficoltà nella costruzione di una cultura condivisa in grado di dialogare con le istituzioni pubbliche in modo unitario. Dal loro lato, le istituzioni pubbliche, tra cui le scuole, considerano spesso i servizi del Terzo settore come integrativi o sostitutivi di quelli pubblici, senza un pieno riconoscimento del loro valore strategico all'interno di un reale partenariato. Questo alimenta un rapporto ambiguo tra pubblico e privato sociale dominato ormai dalla logica degli appalti, dove il pubblico mantiene il controllo senza valorizzare l'autonomia del Terzo settore.

In conclusione, considerate le esperienze che sto portando avanti con il Terzo settore all'interno delle scuole, auspico che le istituzioni e le organizzazioni, coadiuvate dal mondo pedagogico e accademico, riescano a lavorare insieme per la costruzione di *équipe* multiprofessionali che affrontino le difficoltà degli studenti in maniera davvero sistemica e integrata, mettendo in campo competenze differenti ma complementari e riconoscendo il valore di ogni professionalità educativa. In questo quadro, alla luce della ricerca che sto svolgendo, ritengo sia quantomai necessario lavorare per integrare efficacemente in classe il ruolo dell'insegnante, che si concentra in modo prioritario su obiettivi disciplinari, e quello dell'educatore, che invece interviene soprattutto in merito alle dinamiche relazionali: la mancanza di comunicazione e coordinamento tra queste due figure, che non hanno momenti strutturati di confronto e progettazione, dà infatti origine a interventi frammentari e disorganizzati, che

possono generare, tra l'altro, conflitti e squilibri di potere. Dunque, in attesa che la politica lavori per restituire all'educatore la dignità sociale ed economica che merita, un primo passo potrebbe essere quello di avviare progetti di ricerca nelle scuole che favoriscano la cultura della collaborazione multiprofessionale e strutturino momenti di confronto per allineare obiettivi e strategie, al fine di modellare un approccio cooperativo e integrato che affronti le difficoltà degli studenti in modo più efficace.

Monica Croatto

Nella mia vita, l'incontro con il Terzo settore è avvenuto da cittadina, prima ancora che da studiosa. Ho conosciuto per la prima volta la multiforme realtà del civismo solidaristico molti anni fa, attraverso una coppia di amici che prestavano la propria opera e dedicavano impegno e tempo per sostenere e promuovere i numerosi progetti in Africa di una Onlus avente sede nella mia città natale. In quel periodo storico la dimensione del Terzo settore era connotata da una grande vivacità, sia con riguardo alla varietà di enti in essa ricompresi, sia in relazione alla pluralità di settori di intervento, non limitata all'ambito socioassistenziale. Tuttavia, guardando alle modalità di azione di detti enti, permaneva una cesura netta rispetto al mercato: lo scopo solidaristico era considerato inconciliabile con lo svolgimento in forma d'impresa di un'attività benefica e le "contaminazioni" tra le due dimensioni erano sporadiche.

Più di recente, nel 2018, avendo intrapreso un percorso dottorale di studi nella materia del diritto pubblico dell'economia, ho scelto di sviluppare il mio progetto di ricerca nell'ambito del Terzo settore, cogliendo le opportunità di approfondimento giuridico nascenti dal riordino della disciplina per effetto dell'entrata in vigore dell'omonimo Codice due anni prima. La riforma legislativa, collocandosi all'apice di un processo trasformativo ed evolutivo che ha riguardato il Terzo settore, ha contribuito a demolirne il ruolo tradizionalmente ancillare rispetto al mercato e alla sfera pubblica, promuovendone, invece, un suo ricollocamento in posizione paritaria rispetto ai medesimi.

Approcciandomi allo studio del Terzo settore, ho particolarmente apprezzato il carattere poliedrico della disciplina, la quale richiede competen-



Il Terzo settore è riconosciuto principalmente come quell'universo operoso e silenzioso che, mosso da solidarietà, si attiva spontaneamente a sostegno di chi ha più bisogno, sopperendo sempre più spesso alla carenza dei servizi e alle lacune dello Stato. Ma nel dna del Terzo settore c'è il codice del cambiamento: il loro "fare" è veicolo di trasformazione sociale.

Il 29 ottobre 1994, con la mobilitazione "La solidarietà non è un lusso", le varie realtà sociali italiane iniziarono a parlare con un'unica voce, riconoscendosi in valori e obiettivi comuni e chiedendo il rilancio delle politiche sociali. Oggi, trent'anni dopo quell'evento, il Terzo settore è maturo per acquisire nuove consapevolezze di sé e del suo ruolo e irrompere nella visione binaria pubblico-privato.

Il Forum Terzo Settore ha chiesto ad alcuni dei principali protagonisti e osservatori delle evoluzioni sociali degli ultimi decenni una riflessione sulle sfide del Terzo settore nel presente e nel futuro, sugli strumenti e le modalità di operare necessari per fronteggiarle.

Il volume vuole in questo modo contribuire al rafforzamento culturale e identitario del Terzo settore, a partire dalla sua capacità di scardinare l'idea di ineluttabilità di un modello di sviluppo centrato sul profitto, di creare e popolare luoghi di espressione della cittadinanza attiva.



ISBN 978-88-87721-04-1



9 788887 721041

